

Rassegna stampa
Dal 17 al 22 ottobre 2011
a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU

INDICE

Programmazione e urbanistica

Urban – promogiovani3, al via la seconda fase del concorso

Roma. Alla stazione Tiburtina la nuova sede della Bnl

Ambiente e paesaggio

Ecosistema urbano, Venezia, Bolzano e Belluno al top. Sicilia in fondo

Acqua, la denuncia dei geologi: "Perso il 35 per cento"

Infrastrutture e trasporti

Palermo. Nuovo stadio, la strada è in discesa

Politiche abitative

Torino. Un successo Urbanpromo preview social housing

Bologna. Edilizia residenziale sociale, accordo Regione – Ministero delle Infrastrutture

Estratti dalla stampa

L'inutile guerra dei grattacieli (e la politica resta a terra)

La Repubblica Milano – 18 ottobre

PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA

Urban – promogiovani3, al via la seconda fase del concorso

(Il Velino). Si è conclusa la prima fase di valutazione delle proposte progettuali che partecipano a "Urbanpromogiovani3", il concorso aperto ai laboratori e ai corsi universitari di tutte le Facoltà italiane di Architettura ed Ingegneria impegnati in attività di progettazione urbanistica. La giuria internazionale, composta da Nico Calavita (San Diego University, CA, Usa), Christen Bengs (University of Uppsala), Alona Martinez Perez

(University of Ulster) e da Adam Oakley, urban designer di Edinburgo, ha selezionato 15 progetti che, con l'esposizione a palazzo Isolani, parteciperanno alla fase finale. Un referendum indetto tra i visitatori dell'ottava edizione di Urbanpromo - l'evento di marketing urbano e territoriale promosso dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e da Urbit, che avrà luogo a Bologna, nelle sedi della Basilica di Santo Stefano e di Palazzo Isolani, dal 9 al 12 novembre prossimi - decreterà i tre vincitori. Sarà inoltre assegnato un premio speciale della Giuria, e la mattina del 12 novembre avverrà, all'interno dell'evento, la proclamazione dei progetti premiati, che saranno diffusi attraverso pubblicazioni sulle riviste dell'Inu e su altre specializzate, partner di Urbanpromo. (20 ottobre).

Articoli

[Architetti.com \(20 ottobre\)](#)

Roma. Alla stazione Tiburtina la nuova sede della Bnl

(Dire). Un lungo parallelepipedo di una decina di piani interamente ricoperto di cristallo e intervallato da lunghe terrazze che sembrano giardini pensili. Alta efficienza funzionale ed energetica, 3.800 postazioni di lavoro. Si presenterà così, quando sarà completata, la nuova sede della Bnl, il cui progetto è stato presentato questo pomeriggio nella sede della banca romana di via Aurora dal presidente, Luigi Abete, e dall'ad di Fs, Mauro Moretti. L'edificio che ospiterà la sede della direzione generale della banca sorgerà a cavallo tra lo Sdo e la via Tiburtina, all'estremità est della nuova stazione Tiburtina che, ha confermato Moretti, sarà conclusa il 28 novembre. I lavori per la realizzazione del grande edificio, 67.000 metri quadri di cui 47.000 esterni e 20.000 interrati, inizieranno a fine 2012 e dureranno 24 mesi. A settembre 2012 è previsto il perfezionamento dell'acquisto dei terreni dismessi da Fs da parte di Bnl, che metterà sul piatto, complessivamente, poco meno di 300 milioni di investimento. Nel 2013- ha spiegato, in particolare, il presidente Abete- Bnl compie 100 anni. Con l'inizio del secondo secolo di vita dell'istituto, che ricordo è l'unico con la testa ancora a Roma, traslocheremo in questa splendida sede". Ma la nuova sede della Bnl, insieme alla nuova stazione Tiburtina, rappresenta anche un nuovo passo nella direzione della riqualificazione urbanistica dell'intera area della stazione. Moretti ha spiegato quali saranno i prossimi passi: "La nuova stazione sarà consegnata a fine novembre, poi piano piano arriveranno al suo interno i servizi, i ristoranti e i negozi. Dopo sarà il turno dell'abbattimento degli ultimi caseggiati superstiti della vecchia stazione, come quello andato a fuoco, e la realizzazione di nuovi edifici al loro posto. A fine 2012 aprirà la nuova tangenziale interrata e questo permetterà l'abbattimento del tratto di sopraelevata davanti alla stazione e la trasformazione delle parti restanti in viali alberati, parcheggi e piste ciclabili". "Infine- ha concluso l'ad di Fs- continueremo sulla strada delle dismissioni di terreni non funzionali, sia nell'area di Trastevere che nell'area della Tiburtina a ridosso del nuovo Sdo. Ma vogliamo che vengano realizzati progetti architettonicamente belli, come la nuova sede Bnl. Non vendiamo solo per fare cassa ma per trasformare esteticamente parti della città con cose belle che arricchiscano il territorio. Siamo lavorando per trovare clienti seri ed affidabili". (20 ottobre).

AMBIENTE E PAESAGGIO

Ecosistema urbano, Venezia, Bolzano e Belluno al top. Sicilia in fondo

(Asca). Città italiane in stallo per la qualità ambientale ad eccezione di poche che fanno un passo in avanti ed altre che ne fanno uno indietro. Sul podio salgono Venezia, Bolzano e Belluno mentre la maglia nera spetta alla Sicilia che precipita in fondo alle graduatorie, sia che si parli di grandi capoluoghi come Palermo, Messina e Catania che di città medie come Siracusa e piccole come Caltanissetta. E' quanto emerge da 'Ecosistema Urbano', l'annuale ricerca di Legambiente e Ambiente Italia sullo stato di salute ambientale dei comuni capoluogo italiani, realizzata con la collaborazione editoriale del Sole 24 Ore e presentata oggi a Genova. Quest'anno, spiega Legambiente, non c'è un'unica vetta nella graduatoria di 'Ecosistema Urbano' perché i 104 comuni capoluogo sono stati divisi in tre categorie: 15 grandi città sopra i 200.000 abitanti, 44 medie città tra 200.000 e 80.000 abitanti e 45 piccole città sotto gli 80.000 abitanti. Ecco allora che per le grandi città si trova al primo posto Venezia, per le medie città conquista la vetta Bolzano, mentre la regina dei piccoli centri è Belluno. La città lagunare insieme a Mestre, grazie alla particolarità urbanistica del comune sovrasta tutti i centri più grandi principalmente per le buone performance in alcuni degli indicatori più importanti del rapporto: qualità dell'aria, basso tasso di motorizzazione e ampie superfici pedonalizzate (4,87 mq/abitante), alto numero di passeggeri nel trasporto pubblico (558 viaggi per abitante all'anno). Il capoluogo altoatesino, invece, fa riscontrare miglioramenti in quasi tutti gli indicatori principali dello studio: minimi livelli di polveri sottili, secondo posto nell'indice sintetico relativo alle politiche energetiche, quasi totale recupero dei reflui e leggero aumento dei rifiuti raccolti in modo differenziato (45,4%). La piccola Belluno conferma infine buone performance complessive. Le più evidenti sono nelle medie relative a biossido di azoto e polveri sottili. Conferma una buona efficienza nella depurazione dei reflui (al 98%) e nella produzione di rifiuti urbani con 404,5 kg/abitante/anno (una delle più basse medie italiane), e il 64,5% di rifiuti raccolti in maniera differenziata (in costante crescita negli ultimi anni). La divisione in tre categorie vale anche per le ultime posizioni dove si trova un blocco tutto siciliano: Palermo (13a) è ultima tra le grandi città, Siracusa (44a) tra le città medie e Caltanissetta (45a) tra i centri più piccoli. Palermo colleziona performance non certo esaltanti: 32% di depurazione delle acque reflue, 49% di perdite della rete idrica, 7,5% di raccolta differenziata, 0,07 metri quadrati per abitante di superficie pedonalizzata e 2,37 metri quadrati di verde urbano fruibile per abitante. Anche Siracusa colleziona una serie di pessimi risultati come il risibile 3,0% di raccolta differenziata, alte medie di polveri sottili, il 50% di acqua dispersa dalla rete idrica, gli appena 17 viaggi per abitante all'anno effettuati sul trasporto pubblico. Discorso analogo vale per Caltanissetta che per molti indicatori non dichiara dati e abbina a questo una lunga serie di zeri negli indici più importanti come 0,33 metri quadrati per abitante di verde urbano fruibile. (17 ottobre).

Acqua, la denuncia dei geologi: "Perso il 35 per cento"

(Ansa). E' troppa l'acqua che si perde nelle reti idriche, ormai dei veri e propri colabrodo. E nonostante questo nelle metropoli se ne riesce a sciupare ogni giorno fino a 400 litri per abitante, a fronte di una media nazionale di consumo che supera di poco i 200 litri a testa. Questo l'allarme lanciato dal forum sull'acqua "Fino all'ultima goccia", organizzato dal Consiglio nazionale dei geologi a Roma. Si tratta - spiega il presidente Gian Vito Graziano citando dati Istat - di "una dispersione del 35% che ogni anno costa 200 milioni di euro, anche se per le riparazioni delle infrastrutture una stima prevede una spesa che va da 40 a 64 miliardi di euro". In Italia si consumano in media tra i 215 e 230 litri pro-capite al giorno (in Europa si va da 30 fino a 600), anche se nelle aree interne della Sicilia si scende a 150 litri a testa. Il 33% non ha accesso in modo sufficiente alla risorsa idrica, mentre il 32,8% non beve l'acqua del rubinetto. La suddivisione dell'uso dell'acqua vede in testa l'agricoltura con il 67%, seguita dall'industria con il 18% e dagli usi domestici con

l'8%. Al loro interno l'agricoltura che "beve" di più è quella del nord Italia (80%), appena l'1,4% il centro, e il 4,2% per il sud. Quello che preoccupa, aggiunge Graziano, per le industrie è "l'indirizzo" di sviluppo: adesso consumano circa 5 miliardi di metri cubi ma dovrebbero arrivare a questo ritmo a 13 miliardi. Tra gli usi domestici quello più idrofilo è lo sciacquone del bagno (28% del totale), seguito dall'acqua usata per la pulizia personale (23%) su cui pesa per 1/3 lo spreco del rubinetto aperto lavandosi i denti. Il presidente Graziano stila poi una classifica delle priorità per il nostro Paese: al primo posto "la difesa del suolo", poi "la riforma urbanistica" e "i piani di difesa delle acque" contro "l'inquinamento e il ripristino ambientale delle falde" come, per esempio, quella "del fiume Po, la più importante d'Italia, che è totalmente inquinata". Nei Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo la disponibilità d'acqua arriva al 66% per i Paesi della sponda nord (Italia, Spagna, Francia), al 24% per quelli della sponda est (Turchia, Israele, Cipro) e al 10% per gli stati africani. In tutto il Mediterraneo l'uso maggiore di acqua viene impiegato per l'agricoltura (82%), a seguire l'industria (10%) e gli usi domestici (8%). (18 ottobre).

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Palermo. Nuovo stadio, la strada è in discesa

Potrebbe essere più breve del previsto la strada che divide il presidente del Palermo calcio Maurizio Zamparini dalla "prima pietra" del nuovo stadio, l'impianto da 35 mila posti destinato a prendere il posto del Velodromo, nel quartiere dello Zen. Nella finanziaria appena varata dalla giunta regionale sono state previste deroghe ai piani urbanistici e tagli dei tempi entro i quali le amministrazioni devono pronunciarsi sulle proposte dei privati. Ma c'è di più: nella manovra è stata introdotta l'applicabilità di una norma contenuta nel decreto legge del 25 giugno del 2008, poi convertito in legge (133/2008), che permette la cessione a titolo oneroso ai privati delle aree o delle strutture esistenti mediante "assegnazione diretta", purché ci sia la garanzia che in quell'area venga costruito uno stadio. (18 ottobre).

Articoli

[Il Corriere del Mezzogiorno \(18 ottobre\)](#)

POLITICHE ABITATIVE

Torino. Un successo Urbanpromo preview social housing

Si è chiuso, con i saluti del sindaco di Torino Piero Fassino, Urbanpromo preview social housing, svoltosi a Torino il 13 e 14 ottobre. La manifestazione si è tenuta a Villa Gualino, con un riscontro di partecipanti molto positivo. L'evento ha l'obiettivo di fare un punto sulla situazione delle politiche abitative sociali nel nostro Paese e di offrire alle istituzioni proposte per costruire l'organicità di un sistema che vive una fase di forte trasformazione, caratterizzato da una dispersione di governance e da una moltiplicazione degli strumenti, senza un vero e proprio respiro nazionale complessivo. (19 ottobre).

Articoli

[Architetti.com \(19 ottobre\)](#)

Bologna. Edilizia residenziale sociale, accordo Regione - Ministero delle Infrastrutture

(Dire). E' stato firmato a Roma l'Accordo di programma tra Regione e ministero delle Infrastrutture per la realizzazione in Emilia-Romagna di 9 interventi di edilizia sociale residenziale e riqualificazione urbana. Le risorse stanziare ammontano a 22 milioni e 400 mila euro che, considerando il cofinanziamento locale, arrivano a oltre 48 milioni di euro. "Fa un passo in avanti" commenta l'assessore regionale alla Riqualificazione urbana e ambiente Sabrina Freda - un intervento che la Regione aveva proposto oltre un anno fa sulla base delle proposte presentate da 26 Comuni, in continuità con i programmi di riqualificazione urbana e i contratti di quartiere, per il contrasto al degrado urbano e al consumo di territorio e per migliorare la dotazione di servizi pubblici. Ci auguriamo ora che si possano avviare in tempi rapidi le opere attese". Per l'esecutività dell'accordo occorre infatti attendere il decreto di approvazione del presidente del Consiglio e il via libera degli organi di controllo. Solo a questo punto scatteranno i 120 giorni previsti per la presentazione del progetto definitivo e i 180 giorni per la firma dell'intesa tra Regione e i Comuni. Gli interventi che verranno finanziati in Emilia-Romagna riguardano città capoluogo come Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, ma anche Comuni con più di 15.000 abitanti quali Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) Faenza (Ravenna), Pianoro (Bologna), Cesenatico (Forlì - Cesena), o gravati da problemi di disagio sociale e tensione abitativa come Calderara di Reno (Bologna). Gli interventi sono localizzati sia su immobili di proprietà pubblica che di proprietà privata e realizzano una trasformazione urbanistica che mette sul mercato dell'affitto circa 320 alloggi, di cui 175 frutto di riconversione di edifici esistenti. Gli interventi che verranno finanziati riguardano città capoluogo come Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, ma anche Comuni con più di 15.000 abitanti quali Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) Faenza (Ravenna), Pianoro (Bologna), Cesenatico (Forlì-Cesena), o gravati da problemi di disagio sociale e tensione abitativa come Calderara di Reno (Bologna). Gli interventi sono localizzati sia su immobili di proprietà pubblica che di proprietà privata e realizzano una trasformazione urbanistica che mette sul mercato dell'affitto circa 320 alloggi, di cui 175 frutto di riconversione di edifici esistenti. Le costruzioni, informa una nota, sono improntate al miglioramento dell'efficienza energetica in misura superiore ai minimi di legge. La maggior parte dei programmi finanziati prevede anche interventi di urbanizzazione e miglioramenti nelle dotazioni dei servizi di quartiere e perseguono un complessivo innalzamento della qualità urbana anche attraverso l'inserimento di funzioni commerciali e l'adozione di misure per la mobilità sostenibile. Ecco nel dettaglio i finanziamenti assegnati. Modena: 1.756.943 euro; Reggio Emilia: 3 milioni e 120 mila euro; Piacenza: 3 milioni e mezzo; Ferrara (via Bianchi): 3 milioni e 360 mila euro; Faenza 3,2 milioni; Pianoro: 1.869.445,50 euro; Cesenatico: 2.689.573,90 euro; Fiorenzuola d'Arda 2 milioni; Calderara di Reno 909 mila euro. (21 ottobre).

ESTRATTI DALLA STAMPA

L'inutile guerra dei grattacieli (e la politica resta a terra)

Ironico resoconto di Ettore Livini sulla rivalità di altezza tra il Pirellone e Torre Garibaldi: "Siringone o Formigone? Dopo mesi di polemiche terra-terra su polveri sottili, traffico e super-vitalizi, il dibattito politico a Milano è tornato d'improvviso a volare in quota. Per la precisione a 230 metri dal suolo, dove da un paio di giorni si combatte una battaglia decisiva per il futuro della città: quella per il titolo di grattacielo più alto d'Italia. Roberto Formigoni era convinto di avere il trofeo in tasca grazie ai 161,3 metri del Pirellone-bis, monumento proporzionato alla gloria dei suoi 16 anni da governatore della Lombardia.

"Peccato non avesse fatto i conti con "The Spire", l'antenna piazzata a tradimento sabato mattina sul tetto di Torre Garibaldi di Cesar Pelli. In meno di sette minuti, grazie a un'operazione in stile commando di un elicottero Superpuma, il tetto di Milano (e del Paese) è stato alzato di 68,7 metri. A quei 230 metri, appunto, della guglia d'acciaio che ha trasformato il capolavoro del maestro argentino in una copia - scala 4.600 a uno - di una siringa Pic indolor. Il governatore non l'ha mandata giù. E ha puntato i piedi: «L'antenna non vale!». Il Guinness dei primati - sostiene - misura i record dal punto calpestabile più alto di un edificio. E i 161,3 metri del Formigone (come gli intimi chiamano la sede della Regione) svettano di ben 9,3 metri sopra i 152 del dirimpettaio.

"La città, dilaniata dalla polemica, ha messo in pista le sue menti migliori. L'Ordine degli architetti, nel timore di offendere uno dei suoi associati, ha preso una posizione netta: «Hanno ragione tutti e due». Stefano Boeri, collega prestato alla politica, la butta in ironia: «Nemmeno a Kuala Lumpur (dove le Petronas di Pelli si perdono tra le nubi a quota 452 metri, ndr) fanno a gara sulle altezze dei grattacieli». Sarà. L'importante è che la guerra del pennone finisca presto. Ne va dell'umore del governatore. Lui sta provando a farsene una ragione: «Un'antenna di mille metri sul Rosa non cambia la geografia: il Bianco resta la montagna più alta d'Europa», ha buttato lì senza convincere nemmeno se stesso.

"Il problema resta: ogni mattina, quando entra nel suo ufficio al 36esimo piano del Pirellone-bis e alza la tapparella, si ritrova sotto il naso (anzi, sopra il naso) la punta beffarda di Torre Garibaldi. La Madonnina, dal basso dei suoi 108 metri, assiste silenziosa. Lei – malgrado frequentazioni con il regno dei cieli più solide di Formigoni – non ha fatto polemiche quando è stata superata dal Pirellone. Il resto della città abbozza. Tra pochi giorni, passato l'effetto-favonio, il solito cappotto di Pm10 tornerà a coprire Milano. Lo Spire e la cima del Formigone spariranno nel grigio del cielo metropolitano e il dibattito meneghino, dopo quest'escursione a 230 metri di quota, tornerà con i piedi per terra. Di problemi da risolvere, in fondo, ce ne sono più che a sufficienza anche ad altezza d'uomo".